

ANTONIO DIPOLLINA

# Camera Cafè, i magnifici cialtroni

In poco tempo *Camera Cafè* (Italia 1 alle 19.30) si è presa spazio e fiducia e ascolti tanto da essere ormai considerato un piccolo classico della tv. La sfilata dei bulli e vittime da ufficio davanti alla finta macchinetta del caffè è una delle idee del secolo, si possono raccontare storie e mondi impensabili, tanto poi non ci si allontana da quel luogo fisico e quanto accade all'esterno può venire sintetizzato nei gesti e nelle parole: gli attori si preparano a un evento esterno raccontando e interagendo, poi c'è lo stacco, e al ritorno in studio è già successo tutto e dal fatto che uno dei protagonisti ha un occhio nero si capisce cosa è successo.

Tv modernissima, svelta, che costringe a grande attenzione (o incolli l'orecchio per seguire i dialoghi serrati o non capisci nulla); tv che ha un vantaggio inestimabile, costa pochissimo. Inoltre diverte e non sarebbe male se la produzione prima o poi organizzasse un concorso a premi per invitare qualche telespettatore a guardare le registrazioni in studio, dove la sara-banda degli errori e le ripetizioni e il clima da festa scola-



Alex Zanardi

stica di fine anno producono un effetto irresistibile.

Attorno a Luca e Paolo (ormai molto più impiegati che Iene) è anche fiorito il circuito dei ruoli in secondo piano nonché quello delle comparsate di lusso, camei ai quali vogliono partecipare in parecchi. Nell'episodio di ieri, un momento niente male con addirittura Alex Zanardi nella parte di se stesso. Il pilota vittima del terrificante incidente che lo ha privato delle gambe si è prestato perfino a giocare con la sua condizio-

ne (ma lo spirito con cui Zanardi ormai da anni si presenta in pubblico e trasmette all'esterno la lucida rassegnazione e l'allegria di fondo che lo hanno aiutato a sopravvivere è qualcosa di sovrano, davanti a cui non si può fare altro che portare un rispetto assoluto).

È così, nell'episodio, Zanardi compare come pilota per sfidare Paolo a una corsa automobilistica. Paolo, coerente con il suo essere il più simpaticamente miserabile degli individui, ricorre al mezzo estremo per vincere e ruba le protesi all'avversario, una delle quali — finta — viene anche ostentata davanti alle telecamere. Solo con Zanardi si può prendere un handicap così terribile e provare a farlo passare in tv in questo modo per sdrammatizzare tutto, per provare a trasmettere all'esterno un atteggiamento "altro". E solo con quelli di *Camera Cafè* — che giocano da sempre con la rappresentazione del cinismo e della cialtroneria umana — può scattare un meccanismo sensato e positivo.